

Antropologia

ne del corpo politico. Nel Regno d'Oriente il potere era gestito da una decina di famiglie in collaborazione quasi alla pari col re. La condizione dello stato cristiano assediato dai musulmani, povero e valoroso, esprimeva un bisogno di solidarietà molto più forte di quello di differenziazioni interne. Qui a essere severamente puniti erano i rapporti sessuali con i non cristiani: era il confine esterno quello su cui si giocavano i destini della comunità (la freccia è rivolta all'esterno).

Per convincersi che queste non sono astratte esercitazioni erudite, ma strumenti d'analisi applicabili alla società contemporanea, si legga il capitolo dedicato da Mary Douglas alla lebbra del XX secolo, l'Aids.

Uno sguardo fotografico

di Marco Belpoliti

CLAUDE LÉVI-STRAUSS, **Saudades do Brasil. Tristi tropici**, Il Saggiatore, Milano 1995, ed. orig. 1994, trad. dal francese di Glauco Felici, pp. 223, Lit 90.000.

Lévi-Strauss ha raccontato che poco prima di iniziare *Tristi tropici* aveva pensato di scrivere un romanzo, la storia di una truffa perpetrata nelle isole dell'America del Sud, ma di averne steso solo una decina di pagine, deludenti. Il libro di viaggi e riflessioni, apparso nel 1954 (ristampa: Il Saggiatore, 1995), sarebbe stato messo insieme alla bell'e meglio nell'arco di quattro mesi: "in uno stato di esasperazione intensa, mettendovi tutto quello che mi passava per la testa". In verità, per quanto l'antropologo francese si ostini a presentarlo, con un po' di civetteria, come un libro abborracciato, imprudente — "è stato come marinare la scuola" — *Tristi tropici* possiede un alto profilo letterario che lo pone immediatamente nella scia delle opere di Rousseau e Chateaubriand.

Dunque, se questo viaggio filosofico, bilancio impietoso dell'Occidente e della sua civiltà, deriva

da scrittori della tradizione "classica", a cosa rinviano le sue fotografie, le tremila immagini da cui Lévi-Strauss ha tratto questo album, *Saudades do Brasil*, diario di istantanee scattate tra il 1935 e il 1939?

Fotografo dilettante, Lévi-Strauss possiede uno spiccato gusto pittorico; non a caso suo padre era un pittore, ritrattista e paesaggista (come due suoi zii) fotografo per diletto, che lasciò l'impiego presso la Borsa per dedicarsi all'arte. Le prime foto del libro sono dedicate alle piazze e alle vie di San Paolo, e si sente il gusto, sep-

pur alla lontana, di Lartigue, di Alfred Stieglitz, che Lévi-Strauss potrebbe aver visto insieme ai lavori di André Kertész e Brassai all'inizio degli anni trenta. Tuttavia il riferimento esplicito è alla pittura, alla grande pittura francese dell'Ottocento: Courbet, Manet, Degas soprattutto.

L'occhio di Lévi-Strauss è attirato più dagli uomini che dai paesaggi, più dal piacere della composizione che dall'aspetto documentale (anche se bisogna tener conto che per questa pubblicazione ha scelto fotografie di ieri con l'occhio di oggi). La lezione di De-

gas che l'antropologo ha fatto propria è quella di cogliere con l'ausilio del mezzo meccanico aspetti che all'occhio umano sfuggono; fotografare significa infatti rendere visibili momenti del "vero" che l'occhio non vede, fornire immagini istantanee.

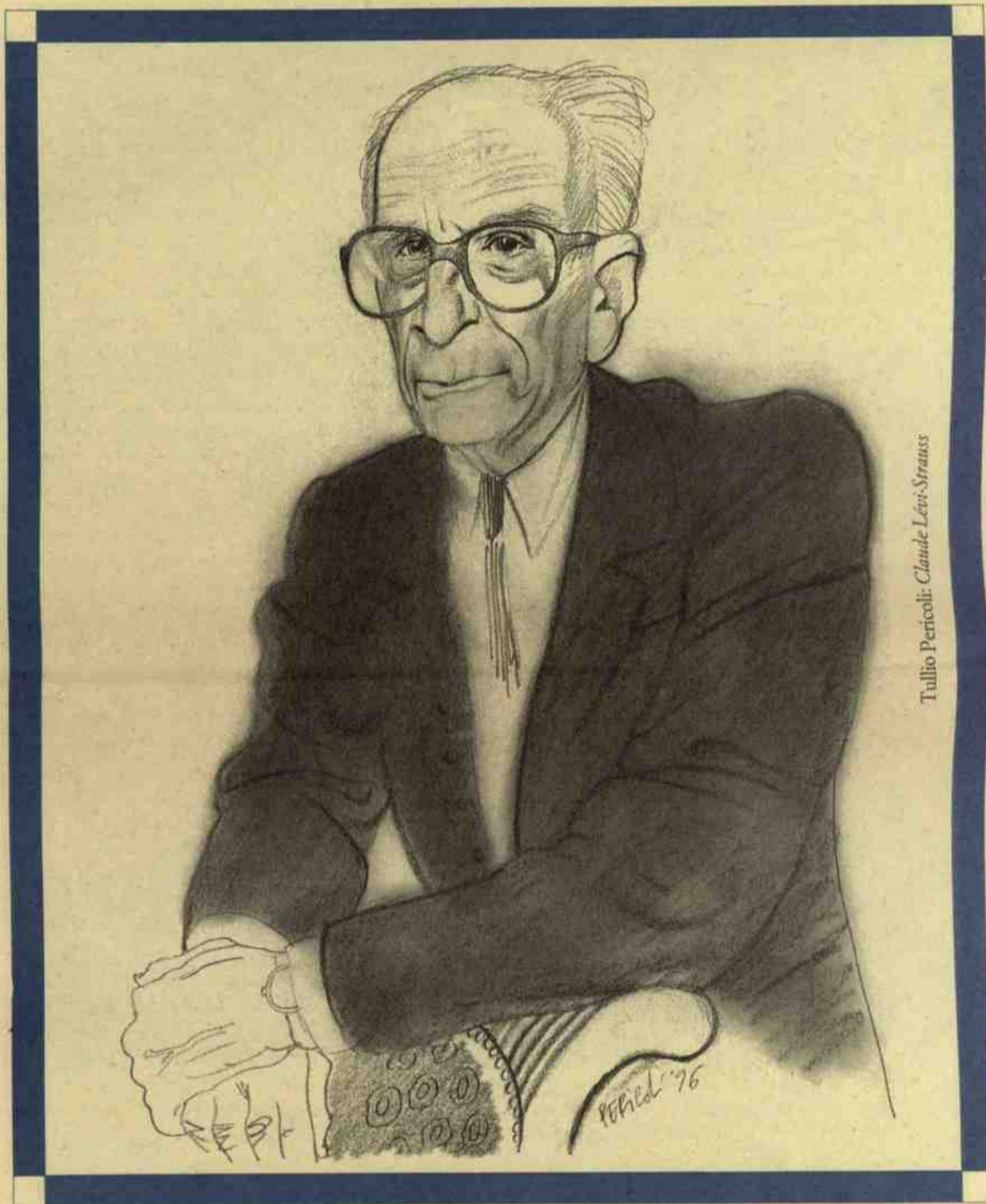
Rispetto alle fotografie che compaiono in *L'Africa fantasma* (1935) di Michel Leiris, quelle di Lévi-Strauss posseggono, anche nel loro lato documentario, una spiccata tendenza all'arte, alla citazione pittorica: due foto scattate sul battello ed è subito *Il vagone di terza classe* di Daumier; la sel-

va dove discendono i due cavalieri, all'inizio del volume, ed è il *Sentiero nel bosco in estate* di Pissarro.

Lévi-Strauss ha un forte senso estetico e il suo sguardo si carica di un velato erotismo nei ritratti delle giovani indigene: una specie di Toulouse-Lautrec della foresta. Queste sono le foto più belle. Dedicate a giovani madri Nambikwara accovacciate nella sabbia coi loro pargoli, allo sguardo sognante di una di loro, al sorriso provocatorio di queste ninfe, mostrano il desiderio che si cela dietro l'obiettivo, il piacere della forma; in ogni caso, si tratta di veri e propri ritratti-in-studio-con-mo-

della. La più bella immagine dell'intero album non è tanto quella, pur magnifica, riportata sulla copertina, dell'indigeno che col capo cinto di piume e le decorazioni sul viso fissa torvo l'obiettivo, e neppure quella celebre, stampata in *Tristi tropici*, dell'adolescente Caduveo con il viso, le braccia, le spalle e il petto decorati; l'immagine più affascinante è quella che ritrae al centro il petto di una giovane donna, sulla destra una più anziana sfuocata, a sinistra un bambino imbronciato e con gli occhi chiusi. Il *punctum* della foto è quel torso d'ebano, coi seni appena accennati, la collana pendente e il sorriso sul margine alto; la testa è fuori quadro.

Come nel racconto autobiografico di *Tristi tropici* il modello "classico" è eroso dall'interno da una scrittura costantemente "moderna", così nelle sue fotografie Lévi-Strauss utilizza la lezione delle avanguardie per cercare di dar forma a "qualcosa" che è al di là del documento etnografico. L'antropologo, che pure è stato amico di Breton, Max Ernst, Masson, Calder, Picasso, ha espresso senza mezzi termini la convinzione che sia l'impressionismo, come il cubismo — e più in generale le avanguardie del XX secolo — siano finiti in un vicolo cieco (*A una giovane pittrice*); eppure — vero spirito di contraddizione — nel medesimo libro, in uno dei saggi per noi oggi più interessanti, *New York post- e prefigurativa* (*Lo sguardo da lontano*, Einaudi), egli ha raccontato la poetica dell'istante, che rifiutava, e che pure, con la macchina fotografica incollata all'occhio, ha praticato con gran bravura.



Tullio Pericoli: Claude Lévi-Strauss



Robert Katz
Morte a Roma
Il massacro delle Fosse Ardeatine
Universale economica
pagine 288 - lire 6.500

Giorgio Cingolani
La destra in armi
Neofascisti italiani tra ribellismo ed eversione
Universale economica
pagine 192 - lire 4.500

Karl Marx
Friedrich Engels
Manifesto del partito comunista
con una nota di Renato Zangheri
Le idee - pagine 112 - lire 5.000

Antonio Gramsci
Piove, governo ladro!
a cura di Antonio A. Santucci
Le idee - pagine 128 - lire 6.000

Immanuel Kant
Per la pace perpetua
a cura di Nicolao Merker
prefazione di Norberto Bobbio
Le idee - pagine 112 - lire 9.000

Paolo Rumiz
Maschere per un massacro
Quello che non abbiamo voluto sapere della guerra in Jugoslavia
Primo piano
pagine 184 - lire 15.000

Piero Sansonetti
I due volti dell'America
Gli Stati Uniti tra capitalismo selvaggio e stato sociale
Primo piano
pagine 176 - lire 15.000

Denis Diderot
Paradosso sull'attore
a cura di Paolo Alatri
Le idee - pagine 132 - lire 15.000

Gianni Rodari
Il libro dei perché
e floppy disk Strocchiofillo:
il gioco dei perché al computer
Universale economica
pagine 128 + floppy - lire 9.900

Pina Cusano Piero Innocenti
Le organizzazioni criminali nel mondo
Universale economica
pagine 216 - lire 5.900

Ernesto Che Guevara
Sulla Sierra con Fidel
Universale economica
pagine 132 - lire 4.500

Marlene Dietrich
Dizionario di buone maniere e cattivi pensieri
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
Universale economica
pagine 208 - lire 6.500

Pietro Folena
Il tempo della giustizia
Magistrati e politica nell'Italia che cambia
Universale economica
pagine 112 - lire 3.900

Pier Paolo Pasolini
Le belle bandiere
prefazione di Gian Carlo Ferretti
Universale economica
pagine 384 - lire 5.900

Saverio Tutino
Il Che in Bolivia
Memorie di un cronista
Universale economica
pagine 128 - lire 4.500